

FOGLIETTONE

Giuliano Capecelatro

giuliatro@yahoo.it

Il pilota eroe che salvò 155 passeggeri planando sul fiume Hudson è entrato nel linguaggio comune. Per dire: «Sei capace di avere nervi d'acciaio e cavartela?»

FAI IL MIRACOLO DI SULLY ORA È UN MODO DI DIRE



Disegno di Valeria De Caterini (tecnica: digitale)

www.officinab5.it

Con calma olimpica, lo scorso 16 gennaio, fece scivolare l'aereo sulle acque dello Hudson, e salvò le vite di 155 passeggeri. Con forza Chesley B. Sullenberger, Sully, pilota con aureola di eroe, è entrato nella lingua di tutti i giorni. «Land it like Sully», atterra alla Sully, registra il vivace *Urban dictionary* (www.urbandictionary.com). Che decodifica l'espressione ripresa dalla strada, perfetta per indicare una situazione in cui serve un miracolo. O un Sully dai nervi d'acciaio e un'esperienza granitica: dai jet militari alle rotte commerciali.

Cinquantasette anni, diciannovemila ore nei cieli per il capitano del volo 1549 della US Airways partito dall'aeroporto La Guardia, che quel giorno se l'è vista brutta. Colpa di uno stormo di oche che aveva mandato in pappa i motori. Con i passeggeri che si sono trovati a camminare, incolumi e spaesati, sulle acque del fiume di New York.

Ce n'è quanto basta per stuzzicare la fantasia del cittadino comune. Che forse ha problemi con sintassi e grammatica. Ma intuisce il valore simbolico di un'impresa. Senza pensarci due volte gli americani hanno coniato la locuzione «land it like Sully»; accompagnata da un'altra di senso analogo: «land it in the Hudson». Insomma: tu vediamo se te la cavi.

Espressione entrata d'imperio nel calderone ribollente di *Urban dictionary*. Dizionario on-line. Che si appropria di ogni sospiro giunga da marciapiedi, bar, grandi magazzini, stazioni dell'underground, mercatini. Cioè dalla vita vissuta, dal casino quotidiano in cui John Smith se la gioca alla pari con Noam Chomsky, il grande filosofo della lingua, anche sul tavolo delle parole. Gli utenti sono sovrani. Propongono, definiscono. Esprimono gradimento o rifiuto. Pollice su o pollice giù: un'iconcina e accanto un numeretto rende nota in tempo reale l'incontestabile volontà della comunità dei parlanti.

Sully se la cava da par suo anche sulle onde del

dizionario web. Cooptato nella grande famiglia della lingua fai-da-te il 27 gennaio, ha incamerato 5478 consensi e 1384 pollici in giù. Mantiene con perizia la rotta nel fiume di parole ed espressioni che alimenta *Urban dictionary*. Che, senza false modestie, si presenta come «un'autentica cornucopia del linguaggio di strada», ed esibisce un tesoretto, in costante crescita, di 3.701.884 definizioni dal 1999, anno in cui fu avviata la raccolta. Certo, gli entusiasmi si sono un po' raffreddati. I primi giorni era un plebiscito. Ma anche gli eroi, prima o poi, vengono a noia. Parole nuove, nuove espressioni, catturano l'attenzione. Chiaro che non è tutto oro quel che luce. Nelle riserve di *Urban dictionary* c'è molta paccottiglia; termini che gli internauti bocciano senza pietà. O che durano poche ore. Sully però resiste. E trova sponde anche altrove. A parte video e audio che ne documentano la destrezza in tutto il mondo, da qualche giorno ha assunto le fattezze di un videogame. In fondo, malgrado quanto predicava Bertolt Brecht, in qualche occasione gli eroi possono far comodo. ♦